

Argomento: Exprivia: si parla di noi

<https://data.volopress.it/getdata/default.aspx?param=ZG9jZkh0cmVpPudBwVpFVRBTUvaWk9HSU9Stk9URVhUxQjBkRlRlYVMTA2MjBmWFNlc5NTQzM2YVzVkyTjhmEOZDgYicyk4kMzcuGlsjR5cGU9JERG>

10

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Domenica 20 giugno 2021

## DIRITTO &amp; ECONOMIA

## «Etica e transizione, avanti insieme»

Il sottosegretario Messina (Innovazione): non basta affidarsi alla moralità di chi progetta

IL FUTURO

Intelligenza artificiale  
l'Italia affronti la sfida

di DOMENICO FAVUZZI\*

L'Intelligenza Artificiale (IA) rappresenta senza dubbio una delle tecnologie che più incidono sull'evoluzione della società nei prossimi anni. L'innesto di IA in prodotti e servizi potenzia le funzionalità degli stessi e l'utilizzo di IA nella Pubblica Amministrazione migliora il dialogo nelle relazioni con le imprese e i cittadini. L'evoluzione tecnologica sta consentendo l'applicazione dell'IA a un numero molto ampio di settori, grazie, da un lato, alla crescente capacità elaborativa e, dall'altro, alla possibilità di utilizzo di basi dati più ampie e più accessibili rispetto al passato.

I benefici della IA sono innumerevoli e già sotto l'occhio di tutti, benché permanga nella opinione pubblica una sorta di inquietudine circa la sua capacità di porsi in affiancamento alle capacità umane e non in sostituzione di queste. Ma si tratta di timori normali, destinati, come spesso accade con le nuove tecnologie in ogni epoca, ad essere presto superati dalle innumerevoli applicazioni. Nel corso del 2020-2021, abbiamo assistito ad una forte accelerazione nella adozione di soluzioni basate su IA, in risposta, anche, alle restrizioni dettate dalla pandemia e, sorprendentemente, proprio in ambito Pubblica Amministrazione (PA) che ha adottato soluzioni basate sulla IA consentendole di mantenere viva la «relazione» con il cittadino e rispondendo in modo resiliente alle limitazioni imposte, oppure di ottimizzare processi, come ad esempio la gestione logistica dei vaccini e dei tamponi. In questo scenario, Exprivia, assieme al suo ecosistema di partner, ha sviluppato una serie di soluzioni specifiche. Ad esempio, l'Artificial Human per la PA, l'assistente virtuale, a tutti gli effetti un «dipendente virtuale» del Comune, in grado di dialogare col cittadino fornendo informazioni, fissando appuntamenti, fornendo certificati e consentendo di evitare assembramenti allo sportello. L'Early Warning System per il pronto soccorso, il sistema in grado di prevedere gli arrivi in pronto soccorso su base settimanale al fine di «suggerire» la migliore soluzione organizzativa e integrare gli stock dei dispositivi di protezione individuale. L'E-Profilier per la medicina di precisione e predittiva, ovvero il sistema che analizza e correla i dati sulla storia clinica dei cittadini, sui loro comportamenti, raccolti ad esempio da sensori indossabili, e sulle loro abitudini alimentari e non solo - per predire la propensione a sviluppare determinate patologie. Fino alla Robotica assistenziale, che supporta i soggetti fragili, attraverso piccoli robot umanoidi in grado di muoversi in sicurezza in ambienti chiusi come case ed Rsa, e capaci di gestire il dialogo col paziente. Diversi paesi stanno lavorando alla definizione di un piano organico per far crescere le competenze in IA e stimolarne l'utilizzo. Cresce nei governi di tutto il mondo la consapevolezza che l'IA aumenta l'efficienza dei processi in tutti i settori. Le due principali potenze economiche mondiali - Cina e Usa - si stanno da tempo misurando nel campo delle nuove tecnologie digitali per conquistare l'egemonia economica. L'Europa sta cercando, non senza ritardi, una propria «via» all'IA, iniziando ad adottare misure per la crescita nel settore, sia in termini di competenze, sia in termini di applicazioni. L'IA risulta, dunque, essere una direttrice imprescindibile di investimento per le imprese e la PA, capace di abilitare una piena ed efficace interoperabilità informativa, sia a livello nazionale che transazionale, ormai necessaria per sostenere la competitività. Numerosi studi arrivano a stimare l'impatto economico dell'IA sul Pil per più di 20 punti percentuali al 2030. È in questo contesto che diventa fondamentale che anche l'Italia conquistino un ruolo nel campo dell'IA. Per raggiungere l'obiettivo è necessario agire su molti livelli: la crescita delle competenze digitali, innanzitutto, lo stimolo alla adozione della IA da parte delle imprese, l'adozione della IA nella Pubblica Amministrazione, la disponibilità di infrastrutture adeguate.

\*Presidente e amministratore delegato di Exprivia

SEGUICI ONLINE  
La Bilancia e il Bilancio  
[www.lagazzettadelmezzogiorno.it](http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it)PER LE VOSTRE SEGNALAZIONI  
[rubrica.diritto.economia@gazzettamezzogiorno.it](mailto:rubrica.diritto.economia@gazzettamezzogiorno.it)

Pagina a cura di Leonardo Petrocchi

Assuntela Messina, sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'Innovazione e alla Transizione digitale, la pandemia ha evidenziato quanto sia ampio il divario digitale in Italia e, in particolare, tra Nord e Sud. Qual è la fotografia del Paese?

«La crisi sanitaria ha messo a nudo tutte le criticità dal punto di vista digitale, sia sotto il profilo della connessione, che sotto quello dei dispositivi tecnologici, evidenziando i larghissimi divari digitali tra cittadini e tra territori. Ma, come si dice, non tutti i mali vengono per nuocere. L'emergenza ci ha fatto aprire gli occhi sull'importanza di recuperare il gap con il resto d'Europa su ciascuno di questi fronti perché abbiamo imparato a nostre spese che una buona connessione, competenze sufficienti e strumenti adeguati sono fattori senza i quali non è possibile l'esercizio di attività quotidiane e diritti fondamentali».

Quali risorse e quali progetti sta mettendo in campo il Governo per colmare le disuguaglianze?

«La priorità è sicuramente quella di portare ovunque sul territorio nazionale connessioni ultraveloci entro il 2026».

Si userà la leva del Recovery?

«Il Pnrr prevede più di 6 miliardi di euro di investimenti per realizzare reti a banda ultra-larga e sviluppare il 5G e ogni tecnologia utile per arrivare a coprire aree bianche e zone remote. A ciò si aggiungono tutte le misure per digitalizzare le pubbliche amministrazioni, per esempio attraverso l'adozione del Cloud e la digitalizzazione dei servizi pubblici per avvicinare la PA a cittadini e imprese. La Pubblica Amministrazione sarà un veicolo fondamentale per diffondere la digitalizzazione, creare un domicilio e una cittadinanza digitale ed abbattere le disuguaglianze. Non bisogna



dimenticare, poi, le risorse stanziare per le accrescere le competenze digitali di base dei cittadini, anche attraverso il Servizio Civile Digitale».

La tutela di privacy e dati è la preoccupazione che, più di ogni altra, accompagna l'avanzare della rivoluzione digitale: ci sono novità in cantiere?

«La preoccupazione per la privacy e la sicurezza dei dati è quanto mai attuale visto che, secondo alcune stime, quasi il 95% dei server della Pa e non garantisce appropriati standard di sicurezza. Sarà proprio con la transizione digitale che metteremo al sicuro i dati dei cittadini, attraverso la migrazione dei dati detenuti dalla P.A. verso servizi Cloud e la realizzazione del Polo strategico nazionale per quelli classificati come sensibili».

La «decisione algoritmica» è già realtà nel funzionamento della Pa. Un passaggio epocale che, però, porta con sé molti interrogativi ma anche indubbi vantaggi in termini di velocità ed economicità. Come si gestisce un simile processo?

«La semplificazione della Pa passa inevitabilmente per la sburocrazia dei procedimenti amministrativi. Le procedure automatizzate nei processi decisionali pubblici, e soprattutto per le operazioni prive di discrezionalità, possono senz'altro aiutarci in questo intento perché consentirebbero alle amministrazioni di alleggerire i procedimenti, rag-

giungendo comunque i propri obiettivi, risparmiando, peraltro, tempo, mezzi e risorse. Chiaramente questo passaggio implica delle criticità e degli interrogativi cui è lecito prestare attenzione».

Un'attenzione da indirizzare dove?

«È fondamentale assicurare sempre la conoscibilità e la comprensibilità dell'algoritmo utilizzato e, come ribadito di recente dal Consiglio di Stato, garantire che sia imputabile e non discriminatorio. Ad ogni modo, sebbene le procedure automatizzate appaiano totalmente neutrali, è indispensabile ricordare che ogni algoritmo è il frutto di scelte prese a monte da un essere umano, adottate sulla base di una scala di valori e, nel caso delle pubbliche amministrazioni, in conformità con i principi che informano l'azione della P.A. a tutela degli interessi pubblici e dei diritti dei cittadini».

Il domani, però, sembra avere un nome definito: intelligenza artificiale. Negli Stati Uniti è già in uso perfino in materia di diritto penale. Uno scenario di certo lontano da quello italiano del 2021 ma è questo il futuro verso cui si corre?

«L'intelligenza artificiale sta già dimostrando le sue potenzialità e in futuro sarà una risorsa importante anche per il nostro Paese. Ma è fondamentale che si sviluppi un dibattito profondo attorno alle implicazioni etiche del suo utilizzo. La chiave di volta è garantire che l'essere umano sia al centro e sempre in grado di controllare i processi».

Ma il controllo come si esercita?

«Esiste una dimensione politica nella produzione e nell'uso dell'intelligenza artificiale, che non riguarda solo la distribuzione dei suoi vantaggi individuali e astrattamente funzionali. Non basta semplicemente affidarci alla sensibilità morale di chi fa ricerca e progetta dispositivi e algoritmi; occorre invece creare corpi sociali intermedi che assicurino rappresentanza alla sensibilità etica degli utilizzatori e degli educatori. Come afferma Papa Francesco, «l'algor-etica» ha anche «dimensione politica». Può essere «ponte» per declinare principi nelle tecnologie digitali».



INNOVAZIONE A. Messina

Le sentenze fuggano i dubbi sugli algoritmi  
ma l'apparato pubblico ora deve attrezzarsi

di GIUSEPPINA ADAMO\*

Il Pnrr non si occupa specificamente della decisione amministrativa «algoritmica» o, più in generale, dell'intelligenza artificiale nell'ambito pubblico, relegandola a strumento di supporto di scelte di policy e di programmazione in alcuni limitati settori.

È indubbio però che la transizione digitale comporterà l'impiego sempre più diffuso di questi sofisticati software, già oggi utilizzati quotidianamente dagli operatori del diritto quando consultano le banche-dati della giurisprudenza o calcolano gli interessi. È naturale chiedersi allora se il loro uso possa abbassare quel livello di tutela nei confronti dell'azione pubblica finora assicurato dal giudice amministrativo. Questo timore pare fugato dalle (ancora non numerose) sentenze che si sono state pronunciate sulle decisioni «algoritmiche».

Il Consiglio di Stato (nelle sentenze n. 2270 e n. 8472 del 2019) ha chiarito che, anche quando l'amministrazione fa ricorso agli algoritmi quali strumenti istruttori e procedurali, deve attenersi ai principi fondamentali

che governano l'esercizio del potere. Il provvedimento è sempre imputabile all'organo emanante, responsabile perciò della legittimità, della proporzionalità e della logica dell'atto. In particolare, sulla scorta del Regolamento (Ue) 2016/679 sulla privacy (Gdpr), la giurisprudenza ha affermato che la decisione non può essere basata esclusivamente sul trattamento automatizzato e che pertanto si deve sempre assicurare il contraddittorio con l'interessato, così come la motivazione e la trasparenza che si concretizzano nella conoscibilità dei criteri applicati per addivenire alla scelta, compreso il funzionamento del programma utilizzato (aspetti questi affrontati dal Tar Lazio nelle sentenze n. 7370 e n. 7526 del 2020). Le conclusioni a cui giungono i giudici italiani non si discostano dalle indicazioni provenienti dagli organismi internazionali e sovranazionali, come l'Ocse, la già citata Unione europea o il Cepel. Agli stessi principi s'ispira poi la recente proposta presentata il 21 aprile dalla Commissione europea, che costituisce il primo tentativo a livello mondiale di regolazione in materia di intelligenza artificiale. Si tratta di tap-

pe di un difficile percorso di riflessione che si prefigge di limitare i rischi insiti in strumenti capaci teoricamente di influenzare la coscienza umana e di svolgere le regole stesse della democrazia, ma sempre però nella consapevolezza degli enormi vantaggi derivanti dal loro utilizzo. Anche il Consiglio di Stato ne sottolinea i benefici in termini di imparzialità, di efficienza e di economicità dell'azione amministrativa, respingendo l'opposta visione, espressa dal Tar Lazio che, nelle sentenze n. 9224/2018 e n. 6906/2019, ritiene questi sistemi incompatibili con le garanzie procedurali.

I benefici dell'utilizzo del software erano particolarmente evidenti nei casi decisi, riguardanti la mobilità del personale scolastico, che era stata gestita attraverso procedure definibili come seriali o standardizzate implicanti l'elaborazione di ingenti quantità di istanze e caratterizzate dall'acquisizione di dati cer-

te e oggettivamente comprovabili e dall'assenza di ogni apprezzamento discrezionale. Eppure proprio questa vicenda evidenzia le difficoltà dell'interlocuzione tra la pubblica amministrazione e i cittadini, non adeguatamente attrezzata per dare corretti input al fornitore informatico (anche a causa di una disciplina piuttosto confusa) e per testare la rispondenza del software alle proprie esigenze, e gli imprenditori del settore, gelosi di loro know-how e dei loro brevetti. Con ciò alimentando la reciproca diffidenza e compromettendo in definitiva il perseguimento dell'interesse pubblico.

Il Ministero dell'Istruzione infatti non ha saputo chiarire il funzionamento del programma, pur essendo responsabile, ed è perciò risultato soccombente, scontando così un deficit di competenze digitali e un'arretratezza dell'apparato pubblico che proprio il Pnrr intende superare.

\*Presidente di sezione Tar Puglia



# Intelligenza artificiale l' Italia affronti la sfida

di DOMENICO FAVUZZI\*

di **DOMENICO FAVUZZI\*** L' Intelligenza Artificiale (IA) rappresenta senza dubbio una delle tecnologie che più incideranno sull'evoluzione della società nei prossimi anni. L' innesto di IA in prodotti e servizi potenzia le funzionalità degli stessi e l' utilizzo di IA nella Pubblica Amministrazione migliora il dialogo nelle relazioni con le imprese e i cittadini. L' evoluzione tecnologica sta consentendo l' applicazione dell' IA a un numero molto ampio di settori, grazie, da un lato, alla crescente capacità elaborativa e, dall' altro, alla possibilità di utilizzo di basi dati più ampie e più accessibili rispetto al passato. I benefici della IA sono innumerevoli e già sotto l' occhio di tutti, benché permanga nella opinione pubblica una sorta di inquietudine circa la sua capacità di porsi in affiancamento alle capacità umane e non in sostituzione di queste. Ma si tratta di timori normali, destinati, come spesso accade con le nuove tecnologie in ogni epoca, ad essere presto superati dalle innumerevoli applicazioni. Nel corso del 2020-2021, abbiamo assistito ad una forte accelerazione nella adozione di soluzioni basate su IA, in risposta, anche, alle restrizioni dettate dalla pandemia e, sorprendentemente, proprio in ambito Pubblica Amministrazione (PA) che ha adottato soluzioni basate sulla IA consentendole di mantenere viva la «relazione» con il cittadino e rispondendo in modo resiliente alle limitazioni imposte, oppure di ottimizzare processi, come ad esempio la gestione logistica dei vaccini e dei tamponi. In questo scenario, **Exprivia**, assieme al suo ecosistema di partner, ha sviluppato

una serie di soluzioni specifiche. Ad esempio, l' Artificial Human per la PA, l' assistente virtuale, a tutti gli effetti un «dipendente virtuale» del Comune, in grado di dialogare col cittadino fornendo informazioni, fissando appuntamenti, fornendo certificati e consentendo di evitare assembramenti allo sportello. L' Early Warning System per il pronto soccorso, il sistema in grado di prevedere gli arrivi in pronto soccorso su base settimanale al fine di «suggerire» la migliore soluzione organizzativa e integrare gli stock dei dispositivi di protezione individuale. L' E-Profiler per la medicina di precisione e predittiva, ovvero il sistema che analizza e correla i dati sulla storia clinica dei cittadini, sui loro comportamenti, raccolti ad esempio da sensori indossabili, e sulle loro abitudini - alimentari e non solo - per predire la propensione a sviluppare determinate patologie. Fino alla Robotica assistenziale, che supporta i soggetti fragili, attraverso piccoli robot umanoidi in grado di muoversi in sicurezza in ambienti chiusi come case ed Rsa, e capaci di gestire il dialogo col paziente. Diversi paesi stanno lavorando alla definizione di un piano organico per far crescere le competenze in IA e stimolarne l' utilizzo. Cresce nei governi di tutto il mondo la consapevolezza che l' IA aumenta l' efficienza dei processi in tutti i settori. Le due principali potenze economiche mondiali - Cina e Usa - si stanno da tempo misurando nel campo delle nuove tecnologie digitali per conquistare l' egemonia economica. L' Europa sta cercando, non senza ritardi, una propria «via» all' IA, iniziando ad adottare misure per la crescita nel settore, sia in termini di competenze, sia

in termini di applicazioni. L' IA risulta, dunque, essere una direttrice imprescindibile di investimento per le imprese e la Pa, capace di abilitare una piena ed efficace interoperabilità informativa, sia a livello nazionale che transnazionale, ormai necessaria per sostenere la competitività. Numerosi studi arrivano a stimare l' impatto economico dell' IA sul Pil per più di 20 punti percentuali al 2030. È in questo contesto che diventa

fondamentale che anche l' Italia conquisti un ruolo nel campo dell' IA. Per raggiungere l' obiettivo è necessario agire su molti livelli: la crescita delle competenze digitali, innanzitutto, lo stimolo alla adozione della IA da parte delle imprese, l' adozione della IA nella Pubblica Amministrazione, la disponibilità di infrastrutture adeguate. \*Presidente e amministratore delegato di **Exprivia**.